



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTA la legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico Enti Locali (TUEL), che ha introdotto la possibilità per gli enti locali di stipulare tra loro apposite convenzioni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* ed in particolare l'Allegato 4/2 - Principio applicato della contabilità finanziaria - riguardante i *“Contributi a rendicontazione”*;

VISTO l'articolo 1, comma 44, lettera a), della legge 7 aprile 2014, n. 56, che prevede che le città metropolitane adottano un piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSM);

VISTO l'articolo 202, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: *“Codice dei contratti pubblici”*, e successive modificazioni, che ha istituito il *“Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate”*, di seguito *“fondo progettazione”*;

VISTO, altresì, il comma 4 del medesimo articolo 202 del codice dei contratti pubblici, che prevede che, con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono definite le modalità di ammissione al finanziamento della progettazione di fattibilità, l'assegnazione delle risorse del fondo progettazione ai diversi progetti delle risorse, nonché le modalità di revoca;

VISTO l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha istituito il *“Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese”*;

VISTO, altresì, l'articolo 17-quater, comma 5, del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172 in base al quale *“al fine di garantire la coerenza dei progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari con i Piani Strategici delle Città Metropolitane e con i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS), le risorse assegnate a valere sul Fondo istituito dall'articolo 202, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono essere utilizzate anche per la predisposizione di connessi strumenti di programmazione”*;

VISTO l'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”*, che ha assegnato, alla città Metropolitana di Milano, 2 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo progettazione per l'annualità 2018, ai fini della realizzazione delle opere di potenziamento della strada provinciale *“Antica di Cassano”*;

VISTO, altresì, l'articolo 1, commi 1079 e 1166 della medesima legge n. 205 del 2017, che, tra l'altro, ha disposto la rimodulazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 27 settembre 2017, n. 226, allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, capitolo 7008, per gli interventi finanziati con il fondo progettazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 11 settembre 2017, il quale, ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016,



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

ha disposto la ripartizione delle risorse del fondo investimenti di cui al citato articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017, n. 397, di approvazione delle Linee guida per la redazione dei Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS);

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2017, recante la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020;

VISTO l'allegato infrastrutture al DEF 2017 "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture", nel quale sono definite le strategie per l'individuazione dei fabbisogni di rilevante interesse nazionale e conseguentemente vengono individuate le necessità di progettazione di fattibilità e di project review per la realizzazione delle infrastrutture prioritarie da inserire, ai sensi degli articoli 200 e 201 del citato Codice dei contratti pubblici, nel primo Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP);

CONSIDERATO che il citato articolo 1, comma 1079, della legge n. 205 del 2017, nell'istituire il fondo per la progettazione degli enti locali, ha destinato ad esso risorse pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, disponibili sul suddetto "Fondo progettazione" - capitolo 7008 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

CONSIDERATO che sul citato capitolo 7008 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, denominato "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate", è previsto uno stanziamento di euro 25 milioni per il 2018, 35 milioni per il 2019 e 50 milioni per il 2020;

RITENUTO, pertanto, necessario individuare le modalità e le procedure per la ripartizione, in sede di prima applicazione ed in via sperimentale, delle risorse stanziare per gli anni dal 2018 al 2020 sul citato capitolo 7008, per un importo complessivo pari a 110 milioni di euro;

CONSIDERATO che i dati ISTAT riferiti alle aree urbane evidenziano una riduzione della spesa per gli investimenti infrastrutturali rilevata negli ultimi anni e lo stesso andamento è riscontrabile per quanto riguarda gli investimenti di interesse delle Autorità di Sistema Portuale;

CONSIDERATO che il settore portuale è regolato, per quanto riguarda la natura dei rapporti con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni, che prevede l'assegnazione alla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, delle scelte strategiche di indirizzo per la portualità italiana in tema di infrastrutture, programmazione, promozione internazionale, innovazione tecnologica;

CONSIDERATO che, per il settore portuale, la Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, coerentemente con le indicazioni strategiche e di governance introdotte dal Piano strategico nazionale della portualità e della logistica e con le priorità individuate nell'Allegato al DEF 2017, nei mesi di ottobre e novembre 2017, ha richiesto alle Autorità di sistema portuale di individuare i fabbisogni prioritari ed i relativi progetti di intervento e successivamente ha svolto un'analisi in merito alle proposte inviate;

VISTI gli esiti della Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale svoltasi presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 30 gennaio 2018;

RITENUTO di dover attribuire a ciascuna delle Autorità di Sistema Portuale una quota fissa di ripartizione del Fondo progettazione, incrementata in modo proporzionale ai fabbisogni di risorse



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

richieste dalla singola Autorità di sistema portuale, e decrementata nei casi in cui tale fabbisogno sia risultato inferiore alla quota fissa;

RITENUTO, conseguentemente, di destinare, in fase di prima applicazione e in via sperimentale, al lordo del contributo da destinare alle attività di supporto e assistenza tecnica connesse all'utilizzo del Fondo, euro 30.000.000 alle 15 Autorità di sistema portuale, euro 25.000.000 alle 14 Città Metropolitane, euro 30.000.000 ai 14 Comuni capoluogo delle Città Metropolitane ed euro 25.000.000 ai 36 Comuni capoluogo di regione o di Provincia autonoma e comuni con più di 100.000 abitanti, considerando la strategicità degli interventi da progettare a carico di tali enti e la necessità di colmare quanto prima la carenza di documenti progettuali disponibili per le spese per investimenti, coerentemente con i fabbisogni individuati nell'Allegato al DEF 2017 e con riserva di poter erogare in seguito le ulteriori risorse del Fondo progettazione anche ad altri soggetti beneficiari;

RITENUTO, al fine di accelerare la ripresa degli investimenti e di semplificare le procedure, di destinare a ciascuno degli enti beneficiari una quota prefissata per il primo triennio di applicazione, ripartita secondo le modalità disciplinate dal presente decreto, effettuando le relative valutazioni ex ante di coerenza degli interventi proposti con le strategie di pianificazione e programmazione esplicitate nell'Allegato al DEF 2017, e le verifiche ex post di congruità e rispondenza agli obiettivi prefissati;

VISTI i criteri elaborati dall'Amministrazione per la ripartizione delle risorse di cui al "fondo progettazione";

VISTO il Decreto del Ministro 8 marzo 2018, n. 95, registrato alla Corte dei Conti in data 6 aprile 2018, in applicazione dell'articolo 202, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 74 del 7 marzo 2018 relativa al ricorso promosso dalla Regione Veneto sulla legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha istituito il Fondo in narrativa, la quale ha sancito l'illegittimità costituzionale della citata disposizione normativa, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale;

CONSIDERATO che il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 8 marzo 2018, n. 95, non è stato pubblicato sul sito internet del Ministero e non è, pertanto, mai entrato in vigore;

ACQUISITA l'intesa in Conferenza Unificata nella seduta del , rep. Atti n. /CU;

DECRETA:

ART. 1

(Destinazione delle risorse)

1. In sede di prima attuazione e in via sperimentale, i beneficiari delle risorse del capitolo 7008 "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate" di cui all'articolo 202, comma 1, lettera a) del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, di seguito "Codice", sono:



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- a) le 15 Autorità di sistema portuale, individuate ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni;
- b) le 14 Città Metropolitane, istituite con la legge del 7 aprile 2014, n. 56;
- c) i 14 Comuni capoluogo di Città Metropolitane;
- d) i 36 Comuni capoluogo di Regione o di Provincia autonoma e Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

2. Le risorse stanziare per gli anni 2018, 2019 e 2020 sul predetto capitolo 7008 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per complessivi 110 milioni di euro, al netto di una quota pari allo 0,4 per cento accantonata per le finalità di cui all'articolo 17-*quater*, comma 4, del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, e destinata alle attività di supporto e assistenza tecnica connesse all'utilizzo del Fondo, sono così assegnate:

- a) 29,88 milioni di euro alle 15 Autorità di sistema portuale;
- b) 24,9 milioni di euro alle 14 Città Metropolitane;
- c) 29,88 milioni di euro ai 14 comuni capoluogo di Città Metropolitane;
- d) 24,9 milioni di euro ai 36 Comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma, non sede di città metropolitana, o con più di 100.000 abitanti.

3. Gli enti beneficiari possono utilizzare le risorse assegnate anche avvalendosi di convenzioni stipulate con altri enti o con delega di funzioni agli enti stessi, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico Enti Locali.

4. Ove il costo delle attività di supporto e assistenza tecnica producesse dei risparmi rispetto alla cifra accantonata nel precedente comma 2, le risorse saranno ripartite tra gli Enti beneficiari con i medesimi criteri di cui al successivo articolo 2.

ART. 2

(Assegnazione delle risorse)

1. Le risorse assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, sono ripartite tra i soggetti beneficiari di cui all'articolo 1, comma 1, come segue:

- a) le risorse destinate alle 15 Autorità di sistema portuale sono ripartite tra i 79 progetti considerati ammissibili, identificando una quota fissa, con eventuale aggiunta di una quota variabile. La quota fissa è pari a 1 milione di euro, con l'eccezione delle Autorità di sistema portuale che hanno indicato valutazioni di fabbisogni con un importo complessivo inferiore, alle quali è assegnato l'importo richiesto. Per le altre Autorità di sistema portuale, alla quota fissa si aggiunge una quota variabile proporzionale agli importi corrispondenti ai fabbisogni individuati dalle stesse Autorità di sistema portuale; fanno eccezione le Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale e del Mare Ligure Occidentale, alle quali, oltre alla quota fissa, viene assegnata un'ulteriore quota rispettivamente di 2,5 milioni di euro e di 4 milioni di euro, in relazione alla strategicità e all'entità dei progetti specifici presentati, coerentemente



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- con i fabbisogni individuati nell'Allegato al DEF 2017, come riportato nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante al presente decreto;
- b) le risorse destinate alle 14 Città Metropolitane sono ripartite assegnando una quota fissa pari a 800.000 euro, a cui si aggiunge una quota variabile, in misura proporzionale alla popolazione (65%) e alla superficie del territorio di riferimento (35%), come riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto. In tale ambito, alla Città Metropolitana di Milano è assegnata la quota di 2 milioni di euro per l'annualità 2018, ai sensi dell'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2017, n. 205; la quota corrispondente alla disponibilità residua è assegnata a valere sull'annualità 2020, come riportato nell'Allegato 1;
 - c) le risorse destinate ai 14 comuni capoluogo di Città Metropolitane sono ripartite assegnando una quota fissa pari a 1,2 milioni di euro, a cui si aggiunge una quota variabile, in misura proporzionale alla popolazione (65%) e alla superficie del territorio di riferimento (35%), come riportato nell'Allegato 1;
 - d) le risorse destinate ai 36 comuni capoluogo di regione o di provincia autonoma, non sede di città metropolitana, o con più di 100.000 abitanti, sono ripartite assegnando una quota fissa pari a 200.000 euro a cui si aggiunge una quota variabile, in misura proporzionale alla popolazione (65%) e alla superficie del territorio di riferimento (35%), come riportato nell'Allegato 1.

ART. 3

(Modalità di ammissione al finanziamento)

1. In attuazione delle disposizioni contenute nella legge 7 aprile 2014, n. 56 e nel decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017, n. 397, le risorse destinate ai beneficiari di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b), c) e d) sono utilizzate, per quanto di competenza, prioritariamente per la predisposizione dei PUMS, di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017, n. 397, e dei Piani strategici triennali del territorio metropolitano, qualora gli stessi non abbiano ancora ottemperato alla loro predisposizione.
2. Le risorse destinate ai beneficiari di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) ed ai beneficiari di cui alle lettere b), c) e d) della medesima disposizione che abbiano già redatto i PUMS o i Piani strategici triennali del territorio metropolitano o già affidato l'incarico per la loro realizzazione, sono utilizzate per la predisposizione di Progetti di Fattibilità o di Project Review riferiti ad opere contenute in tali strumenti di pianificazione o, comunque, di prioritario interesse nazionale, in coerenza con la nuova politica di pianificazione infrastrutturale e con priorità per i fabbisogni infrastrutturali individuati nell'Allegato al DEF 2017.
3. I beneficiari di cui all'articolo 1, comma 1, inviano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali, l'elenco dei piani/progetti per i quali intendono utilizzare le risorse assegnate, entro novanta giorni dalla pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero del decreto direttoriale che disciplina modalità e termini di presentazione delle proposte stesse, tenendo conto dell'esigenza di pervenire in tempi rapidi all'ammissibilità dei piani/progetti presentati ed alla relativa erogazione finanziaria. Al fine di garantire la tempestiva predisposizione degli strumenti di



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

programmazione, le proposte relative alla redazione dei Piani strategici triennali del territorio metropolitano e dei PUMS sono automaticamente approvate e possono essere immediatamente attuate.

4. Gli elenchi di cui al comma 3 possono contenere, altresì, i piani/progetti per i quali i soggetti beneficiari intendono utilizzare le risorse derivanti da eventuali economie. Per l'esame degli elenchi, la Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali, ove ritenuto necessario dalla stessa, può avvalersi del supporto delle Direzioni Generali competenti.

ART. 4

(Modalità di erogazione delle risorse)

1. Le risorse stanziare sul fondo di cui all'articolo 1, considerate per gli enti locali contributi a rendicontazione, ripartite come indicato nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto e, destinate ai piani/progetti ammessi al finanziamento, sono erogate a favore dei singoli beneficiari, nel rispetto delle modalità descritte nei commi da 2 a 5 e nei limiti delle risorse disponibili.

2. A seguito dell'assegnazione delle risorse per i piani/progetti considerati ammissibili nel triennio, è erogato un anticipo annuale pari al 50 per cento delle risorse allocate per ciascun anno e riportate nell'Allegato 1. Le modalità di erogazione del restante 50 per cento sono definite con il decreto direttoriale di cui all'articolo 3, comma 3.

3. Sono ammissibili solo le spese sostenute a valere su contratti e obbligazioni giuridicamente vincolanti stipulati dopo l'emanazione del presente decreto.

4. L'IVA costituisce una spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta e non recuperabile.

5. La Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c), del citato decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194, supporta le Direzioni Generali competenti nello svolgimento delle istruttorie tecniche e, in particolare, ai sensi della lettera k) della medesima disposizione, supporta la Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali con specifica attività di monitoraggio a valere sulle risorse stanziare per il funzionamento della Struttura stessa.

ART. 5

(Modalità di revoca delle assegnazioni delle risorse)

1. Le risorse assegnate ed erogate ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del presente decreto, sono oggetto di revoca, con riferimento ai singoli progetti ammessi a finanziamento, secondo quanto disciplinato dal decreto di cui all'articolo 3, comma 3.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

ART. 6
(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

IL MINISTRO
Daniilo Toninelli

Allegato 1 - Ripartizione delle risorse per gli anni dal 2018 al 2020

1.1 Ripartizione delle risorse tra le diverse tipologie di beneficiari – migliaia di euro

Beneficiari	2018	2019	2020	Totale
Autorità di sistema portuale	9.960	9.960	9.960	29.880
Città metropolitane	4.980	4.980	14.940	24.900
Comuni capoluogo di Città metropolitane	4.980	9.960	14.940	29.880
Comuni capoluogo di regione/PA e Comuni con più di 100.000 abitanti	4.980	9.960	9.960	24.900
Totale	24.900	34.860	49.800	109.560

1.2 Ripartizione delle risorse per le Autorità di sistema portuale (15) – migliaia di euro

Autorità di sistema portuale	2018	2019	2020	Totale
Mar Ligure Occidentale	1.646	1.646	1.646	4.939
Mar Ligure Orientale	428	428	428	1.284
Mar Tirreno Settentrionale	1.024	1.024	1.024	3.072
Mar Tirreno Centro-Settentrionale	609	609	609	1.828
Mar Tirreno Centrale	1.152	1.152	1.152	3.457
Mare di Sardegna	593	593	593	1.778
Mare di Sicilia Occidentale	692	692	692	2.075
Mare di Sicilia Orientale	527	527	527	1.581
Mare Adriatico Meridionale	217	217	217	650
Mar Ionio	530	530	530	1.590
Mare Adriatico Centrale	675	675	675	2.025
Mare Adriatico Centro-Settentrionale	352	352	352	1.057
Mare Adriatico Settentrionale	642	642	642	1.926
Mare Adriatico Orientale	296	296	296	889
Gioia Tauro	576	576	576	1.729
Totale	9.960	9.960	9.960	29.880

1.3 Ripartizione delle risorse per le Città Metropolitane (14) - migliaia di euro

Città metropolitane	2018	2019	2020	Totale
Bari	229	368	1.106	1.703
Bologna	206	346	1.037	1.589
Cagliari	106	249	742	1.097
Catania	212	351	1.056	1.619
Firenze	202	342	1.027	1.571
Genova	153	295	882	1.330
Messina	166	307	920	1.393
Milano	2.000	0	269	2.269
Napoli	329	464	1.400	2.193
Palermo	256	393	1.183	1.832
Reggio Calabria	159	301	900	1.360
Roma	516	644	1.950	3.110
Torino	378	511	1.543	2.432
Venezia	168	309	925	1.402
Totale	5.080	4.880	14.940	24.900

1.4 Ripartizione delle risorse per i Comuni capoluogo di Città metropolitane (14) – migliaia di euro

Comuni capoluogo di città metropolitane	2018	2019	2020	Totale
Bari	273	546	818	1.637
Bologna	287	574	861	1.722
Cagliari	241	482	722	1.445
Catania	285	570	855	1.710
Firenze	278	556	834	1.668
Genova	337	674	1.011	2.022
Messina	280	560	840	1.680
Milano	438	876	1.315	2.629
Napoli	369	737	1.106	2.212
Palermo	333	667	1.001	2.001
Reggio Calabria	277	555	832	1.664
Roma	897	1.793	2.690	5.380
Torino	359	717	1.076	2.152
Venezia	326	653	979	1.958
Totale	4.980	9.960	14.940	29.880

1.5 Ripartizione delle risorse per i Comuni capoluogo di Regione o di Provincia autonoma e Comuni con più di 100.000 abitanti (36) – migliaia di euro

Comuni capoluogo di regione/PA e Comuni con più di 100.000 abitanti	2018	2019	2020	Totale
Ancona	107	213	213	533
Andria	153	305	305	763
Aosta	59	118	118	295
Bergamo	101	203	203	507
Bolzano	97	195	195	487
Brescia	144	289	289	722
Campobasso	72	143	143	358
Catanzaro	100	199	199	498
Ferrara	167	335	335	837
Foggia	194	387	387	968
Forlì	132	263	263	658
Giuliano in Campania	112	224	224	560
L'Aquila	150	301	301	752
Latina	144	287	287	718
Livorno	130	259	259	648
Modena	154	309	309	772
Monza	101	203	203	507
Novara	104	209	209	522
Padova	151	302	302	755
Parma	172	343	343	858
Perugia	190	381	381	952

Comuni capoluogo di regione/PA e Comuni con più di 100.000 abitanti	2018	2019	2020	Totale
Pescara	100	201	201	502
Piacenza	106	212	212	530
Potenza	100	199	199	498
Prato	144	287	287	718
Ravenna	221	442	442	1105
Reggio Emilia	156	313	313	782
Rimini	130	260	260	650
Salerno	111	222	222	555
Sassari	189	378	378	945
Siracusa	130	260	260	650
Taranto	172	344	344	860
Terni	126	252	252	630
Trento	120	239	239	598
Trieste	147	294	294	735
Verona	190	380	380	950
Vicenza	104	209	209	522
Totale	4980	9960	9960	24900



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
Direzione Generale per l'Edilizia Statale e gli Interventi Speciali

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate

Modifica del Decreto del Ministro 8 marzo 2018, n. 95

L'articolo 202, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ha istituito il "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate" ("Fondo Progettazione opere prioritarie"). Il comma 4 del medesimo articolo 202 del Codice dei contratti pubblici prevede che, con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono definite le modalità di ammissione al finanziamento della progettazione di fattibilità, l'assegnazione delle risorse del fondo progettazione ai diversi progetti delle risorse, nonché le modalità di revoca.

L'articolo 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha istituito il "Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese" ("Fondo Investimenti") ed attribuisce 490 milioni di euro al Fondo Progettazione opere prioritarie. L'utilizzo del fondo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 11 settembre 2017, è stata disposta la ripartizione delle risorse del fondo investimenti di cui al citato articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016.

Le risorse stanziare per gli anni dal 2018 al 2020, per un importo totale pari a 110 milioni di euro, sono ripartite in 25 milioni di euro per il 2018, in 35 milioni di euro per il 2019 e in 50 milioni di euro per il 2020.

Si evidenzia che risultano ripartiti un totale di 108 milioni in quanto 2 milioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono destinati alla città metropolitana di Milano per la realizzazione delle opere di potenziamento della strada provinciale "Antica Cassano".

La Direttiva dipartimentale n. 51 del 21 febbraio 2018 ha attribuito alla Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali la gestione del "Fondo progettazione opere prioritarie" in argomento, mediante l'assegnazione del relativo capitolo di bilancio, il n. 7008.

L'adozione del DM previsto dall'art. 202 del Codice dei Contratti pubblici è intervenuta lo scorso 8 marzo (DM n. 95/2018), a seguito di una istruttoria interna al MIT che ha visto coinvolte la Struttura tecnica di Missione, i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI e, nella fase conclusiva, la scrivente Digos.

Il richiamato DM n. 95/2018 destina le risorse:

- 1) a progetti di fattibilità di Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS), ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'articolo 17-quater, del DL 148/2017, convertito in legge 172 del 4 dicembre 2017, in base al quale "al fine di garantire la coerenza dei progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari con i Piani Strategici delle Città Metropolitane e con i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS), le risorse assegnate a valere sul



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
Direzione Generale per l'Edilizia Statale e gli Interventi Speciali

Fondo istituito dall'articolo 202, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono essere utilizzate anche per la predisposizione di connessi strumenti di programmazione”;

2) a progetti relativi a opere portuali (per un valore di 10 milioni di Euro circa l'anno, per tre anni).

Giova evidenziare che il decreto n. 95/2018, registrato alla Corte dei Conti in data 6 aprile 2018, non è stato pubblicato sul sito internet del Ministero — e non è, pertanto, mai entrato in vigore - poiché, a seguito del ricorso proposto dalla Regione Veneto sulla legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha istituito il Fondo in narrativa, è stata emessa la sentenza della Corte Costituzionale n. 74 del 7 marzo 2018. Detta sentenza ha sancito l'illegittimità costituzionale della citata disposizione normativa, nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale.

In relazione a quanto sopra esposto, la scrivente Direzione, con nota del 16 maggio 2018 prot. n. 4818, aveva già manifestato all'Ufficio di Gabinetto l'opportunità di un'intesa con i livelli decentrati di governo per la ripartizione del Fondo in questione; recentemente, in vista della sottoposizione del DM all'esame della Conferenza Unificata, ha approfondito l'istruttoria già svolta ed ha verificato:

- a) la non coerenza del decreto del Ministro in narrativa con il decreto del Ministro del 4 agosto 2017 inerente le "Linee guida per la redazione dei PUMS" in ordine al soggetto titolare della predisposizione dei PUMS relativi ai territori metropolitani (Comune Capoluogo di Città metropolitana o Città metropolitana);
- b) la necessità di acquisire formalmente dal soggetto competente (Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne) l'elenco dei progetti portuali ammissibili a finanziamento (tale elencazione è pervenuta ufficialmente il 29 ottobre 2018).

Alla luce di quanto sopra esposto, si trasmette la **bozza del nuovo decreto**, che reca, in linea di continuità, sostanzialmente, i medesimi contenuti del precedente ed innova nei seguenti punti:

- 1) ulteriori precisazioni nelle premesse;
- 2) la modifica dell'art. 3 relativa ai soggetti competenti alla redazione dei PUMS;

Inoltre, nella parte dispositiva, si demanda all'adozione di un decreto direttoriale la definizione, più funzionale ed economica, dell'attività di supporto e assistenza tecnica finalizzata alla gestione del Fondo, stante la *facoltà* del Ministero di avvalersi, ai sensi dell'articolo *17-quater, comma 4*, del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, di *Cassa depositi e prestiti S.p.A.*

Al fine di addivenire ad un accordo preventivo alla Conferenza Unificata con i soggetti interessati, in data 2 ottobre 2018 si è tenuto un incontro con il prof. Giuseppe D'Angelo, nella qualità di coordinatore della Regione Capofila per materia (opere pubbliche).

Roma, 06 novembre 2018

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Barbara Casagrande)